



INSIEME...

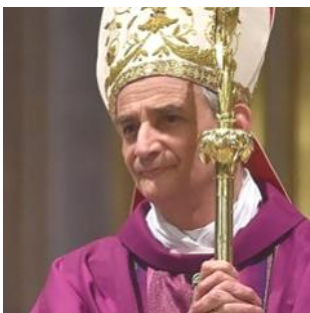
Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 340.9307456
romanomantovi@gmail.com - www.parrocchiasangiusesposo.it

Domenica 15 luglio 2018 - n. 180

Ci scrive il nostro Vescovo Matteo... Tutti più missionari!

Come noto, il nostro Vescovo Matteo, il 1° luglio scorso, ha inviato alla comunità diocesana la sua seconda lettera pastorale intitolata "Ciascuno li udiva parlare nella propria lingua" (Atti 2,6). Il sottotitolo è: *Tutti più missionari*.

La lettera "delinea una *rivisitazione missionaria della Chiesa di Bologna*, i cui strumenti saranno nuove 'Zone pastorali' con i relativi *moderatori*, che avranno il compito di *promuovere la comunione tra tutte le componenti ecclesiali*".



Un invito quindi a leggere questa lettera che indica (anche concretamente) il cammino prossimo e futuro della comunità

cristiana, in particolare delle comunità parrocchiali.

Qui riportiamo solamente alcuni numeri che ci sembrano importanti in questo nuovo orientamento ecclesiale.

9. La parrocchia, scrive l'*Evangelii Gaudium*, continuerà ad essere «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie». La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo,

dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. "Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario".

10. Le parrocchie restano tali. Anche le più piccole tra esse hanno una funzione importantissima, che si rivelerà ancora di più se vissuta in chiave di accoglienza e di missione. Le Parrocchie sono avanguardie che raccolgono dalla dispersione, che generano comunione e lanciano la comunità in una dimensione di servizio alla città degli uomini. Esse non sono retroguardie o eredità del passato. La parrocchia è la nostra casa dove viviamo la dimensione familiare dell'Eucarestia, dell'incontro, del nostro cammino. È indubbio che le comunità piccole hanno una partecipazione proporzionalmente maggiore, realtà dove si intessono legami intensi e affettivi che non dobbiamo disperdere e anche solo contristare. Sono un patrimonio che occorre difendere ed aprire perché possano accogliere tanti.

12. Le zone diventano la comunione più grande nella quale ogni parrocchia si pensa e si esercita nell'aiuto e nella pastorale. Le zone pastorali non significano affatto annessione di realtà piccole in quelle più grandi. Sarebbe aziendale e miope, perché ognuna è un soggetto e il numero non è mai stato il criterio del Signore che anzi ha sempre parlato di un piccolo

"Insieme" sospende la 'pubblicazione' per la sosta estiva. Il prossimo numero uscirà domenica 19 agosto. Auguriamo a tutti (coloro che se lo possono permettere...) un meritato periodo di riposo corporale e spirituale, ma anche di rinnovato impegno all'attenzione a chi può sempre aver bisogno di noi (forse ancora più in questo periodo estivo!).

gregge proprio per sottolineare come quella che chiama intorno a sé è una famiglia e non una realtà anonima.

14. Le zone non sono un'addizione di realtà, spesso deludente, ma una moltiplicazione, pensarsi assieme "per" qualcuno, rispettando la storia di ogni realtà, cercando la complementarietà, trovando il genio pastorale di ogni comunità, favorendo sintesi nuove e eventuali collaborazioni sempre tese ad accogliere e a avvicinare tanti e a dare la responsabilità ai laici e a quanti vogliono mettersi al servizio della grande messe di questo mondo.

15. Dobbiamo passare da una parrocchia autosufficiente ad una comunione di parrocchie. Molti di noi sono cresciuti con una parrocchia che aveva tutte le attività al suo interno e dove il parroco e i suoi collaboratori pensavano a tutto. Ogni parrocchia chiedeva aiuto solo se aveva qualche necessità. Questo aveva ed ha indubbiamente un grande vantaggio: sentire come casa propria ed in maniera più personale le attività che si facevano. È quanto dicevo all'inizio: il legame affettivo è decisivo perché la Chiesa è una realtà umana concreta e il Vangelo si comprende meglio quando diventa incontro, relazione, quella "esperienza di fraternità", "carovana solidale", "santo pellegrinaggio" (EG 87). Diventiamo santi in comunità perché "la santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due". Dobbiamo passare dall'auto-sufficienza delle Parrocchie alla comunione tra loro e questo valorizza ogni realtà, spingendo a fare crescere l'amicizia all'interno di ogni stessa comunità.



... la folla
si radunò
e rimase
turbata,
perché
ciascuno
li udiva
parlare
nella
propria lingua.

Atti 2,5

19. L'anno prossimo nelle tre tappe previste per continuare il cammino sinodale guidati dall'*Evangelii Gaudium* (momenti che possono essere vissuti divisi nelle varie realtà o insieme nella zona stessa a secondo



delle opportunità pastorali ritenute migliori e più efficaci per un confronto che coinvolga tutti), ci vogliamo interrogare su quali sono le domande spirituali che incontriamo o che giungono alle nostre realtà, primo passo per un cammino di rivisitazione della catechesi per l'iniziazione cristiana e per gli adulti, perché siamo capaci di fare conoscere Gesù a quanti in molti modi, a volte inconsapevoli, indiretti, contraddittori, cercano il suo amore, per generare alla fede e perché tanti lo sentano vicino.

20. L'icona biblica da cui partiremo sarà Pentecoste. Sì, la missione della Chiesa è opera dello Spirito. Soltanto se ci lasciamo scaldare il cuore dalla fiamma dello Spirito troveremo la forza e la gioia della missione: è lui che ci rende capaci di parlare la lingua degli ascoltatori, ossia di metterci in sintonia con la cultura e i bisogni della gente di oggi a cui è offerta la salvezza in Gesù. Pietro parla galileo, il suo dialetto: non ha fatto studi di dizione, non ha imparato a memoria delle istruzioni per l'uso o tutte le lingue, ma proprio perché pieno di amore e passione diventa capace di parlare a tutti con la sua espressione.

22. "Il fine" della missione a cui lo Spirito abilita i discepoli è lo stesso del Signore Gesù, ossia "il regno di Dio, incominciato in terra dallo stesso Dio, e che deve essere ulteriormente dilatato, finché alla fine dei secoli sia da lui portato a compimento, quando comparirà Cristo, vita nostra" (LG 9). Vogliamo ascoltare e provare a rispondere assieme alla domanda che ci viene rivolta in tanti modi dagli uomini che incontriamo: "Che cosa dobbiamo fare?".

23. Nelle zone pastorali abbiamo indicato quattro ambiti in cui iniziare un confronto dove

gli operatori e le persone interessate potranno iniziare a identificare le possibilità concrete di comunione, a quali necessità rispondere per crescere assieme: catechesi; giovani; caritas; liturgia.

27. Siamo chiamati tutti ad un grande sforzo di comunione, cioè di ascolto, di amicizia, di generosità, di riscoperta. E' un dono grande. Scrivevo nella lettera: "Essa è già tra di noi perché ce l'affida Colui che ci raduna, che ci chiama ad essere suoi, che ci ha reso cristiani. La comunione è ciò che permette alla Chiesa di dare valore ad ognuno, di valorizzare i carismi, di coniugare l'io e il noi in quella relazione intima, che è l'amore fraterno. Cosa sarebbe la Chiesa senza comunione?".

28. È il sogno di Papa Francesco che ispira le assemblee di zona: "Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie". (E.G. 27)

Come noto, poi, la nostra parrocchia rientra nella Zona Pastorale *Meloncello-Funivia* (facente parte del Vicariato di Bologna-Ravone) con le altre parrocchie: Sacra Famiglia, S. Maria di Casaglia, S. Eugenio, S. Maria Madre della Chiesa, S. Gioacchino, S. Croce di Casalecchio di Reno. 'Moderatore' di questa Zona Pastorale è don Mirko Corsini.

Continua il cammino verso Santiago...

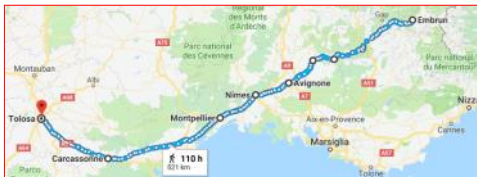
Anche quest'anno un "micro gruppetto parrocchiale" (a configurazione molto variabile!) tenterà di proseguire nel pellegrinaggio verso Santiago di Compostela. Anche il parroco (ahimè...!) farà parte di questo drappello (il quale parroco assicura il ricordo nella preghiera 'pellegrinante' a tutta la comunità parrocchiale, nel mentre si affida

alla preghiera di tutti!).

Come noto, si tratta della seconda tappa sulle orme di Domenico Laffi, sacerdote pellegrino bolognese del '600, che andò più volte da Bologna a Santiago. Partenza il 19 luglio arrivo previsto (?) il 10 agosto.

L'anno scorso si è camminato da Bologna a Embrun (sulla direttrice Piacenza - Milano - Torino - Monginevro); quest'anno si ripartirà da Embrun per arrivare a Tolosa (direttrice Avignone, Nîmes, Montpellier, Carcassonne).

Per chi fosse interessato a leggere la "cronaca" scritta dal Laffi sui suoi pellegrinaggi, la si può scaricare al seguente indirizzo: <https://bit.ly/2mi9TdO>



"CASA ABBA" a Ronzano

Gli operatori della casa di accoglienza di Ronzano comunicano che: *"stiamo cercando volontari nel mese di luglio per insegnare ai ragazzi e alle famiglie l'italiano... e anche volontari che possano insegnare ai ragazzi la manutenzione del verde... se qualcuno è disponibile sarebbe una bellissima opportunità... spargete la voce"*.

Scrivere a:

casaabba@coopdomani.com

Notizie Caritas

Cerchiamo, per assistere un ragazzo al primo anno di liceo scientifico, qualche persona disponibile a dare ripetizioni di

Matematica Fisica Latino

nel periodo estivo,

in preparazione agli esami di riparazione.

Per disponibilità e informazioni,

rivolgersi a

puntogerico@parrocchiasangiuseppesoso.it

tel. 051 0216213.

estate RAGAZZI



Sono aperte le iscrizioni ad
ESTATERAGAZZI

per l'animazione
dei bambini e dei ragazzi

(età: 6 - 14 anni)

presso la parrocchia san Giuseppe Sposo di Bologna

Periodo: 3 - 14 settembre 2018

(sabato e domenica esclusi)

Orario: 14,30 - 18,30

Quota: 35 € la settimana + 15 la gita

Dal secondo figlio in poi 25 € la settimana + 15 € la gita

Contatti:

Sara Stanzani: 328.3854214
marta.giacomo@alice.it

Roberta Bertuzzi: 349.8717651
roberta.bertuzzi@unibo.it

